

Affiora l'ipotesi che la potente imbarcazione navigasse «governata» solo dal pilota automatico

Nessuno controllava il motoscafo che ha travolto Andrea e il padre?

Paolo Pastore è stato dichiarato fuori pericolo - Impressione e cordoglio per la fine orribile del ragazzo - Ieri i primi interrogatori di Wilhelm Konrad Engel e di Sally Finbauw - A quante miglia dalla costa è avvenuta la terribile disgrazia?

Una disgrazia assurda, ancora non del tutto chiara, quella che è avvenuta nel pomeriggio di venerdì nelle acque di Lavinio che costata la vita al piccolo Andrea Pastore, il bambino di undici anni massacrato dall'elica di un motoscafo d'altura mentre faceva il bagno a poca distanza dalla riva. Suo padre, che gli nuotava accanto, travolto anche lui e ferito dalle pale, versa ancora in gravi condizioni all'ospedale civile di Anzio, dove è stato trasportato immediatamente dopo il tragico incidente.

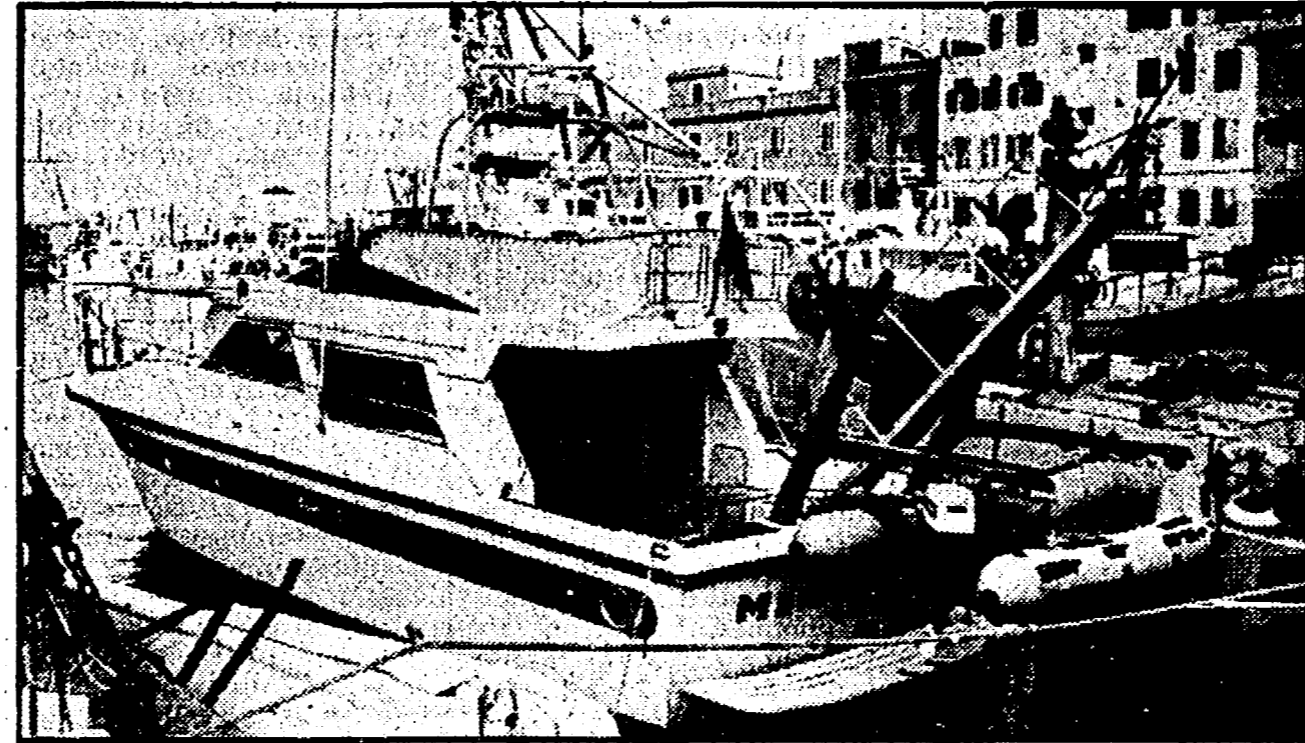
Paolo Pastore, fratello del noto giornalista televisivo Mario, solo ieri è stato dichiarato fuori pericolo. Sono stati gli stessi medici, pur mantenendo riservata la prognosi, a smentire la notizia dell'amputazione della gamba destra. La voce, che dava per certo l'intervento chirurgico, diffusasi non si sa come e rimbombava nella tarda serata, aveva creato attimi di tensione e scene di rabbia tra la piccola folla di amici, conoscenti e villeggianti che per ore e ore hanno sostato davanti all'ingresso del pronto soccorso. E' il segno di come la disgrazia riaccapezzante, abbia colpito la sensibilità di quanti l'hanno conosciuta e forse (sono in molti a chiederlo) poteva essere evitata.

Wilhelm Konrad Engel, il turista tedesco che è finito in galera con la sua amica inglese Sally Finbauw con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso, mentre pilotava il suo «Mama Teresa» ha osservato o non tutte le precise regole di sicurezza e di prudenza stabilite dal codice di navigazione? Ese è così, se si è tratta-

to di un caso, di una tremenda fatalità, perché dopo aver visto tingersi di rosso la scia del suo motoscafo, ha preferito proseguire sull'attesa (quella che da Bastia, in Corsica, lo portava al porto di Anzio) e solo una volta sceso a terra si è presentato al posto di polizia per denunciare l'accaduto?

Per ora in mano ad Angelo Palladino, il magistrato di Velletri a cui è stata affidata l'inchiesta, ci sono pochissimi elementi di indagine. Alla sciaruga, accaduta tra le tredici e le quattordici, in un mare calmo e deserto, tranne ovviamente le vittime e gli investigatori, non ha assistito nessun altro.

Ci sono quindi solo due testimonianze, e per di più contrastanti. La prima è quella di Wilhelm Konrad Engel. Secondo le sue affermazioni le due imbarcazioni al momento dell'urto, si trovavano a circa tre miglia dalla costa. Ma è subito smentito da Paolo Pastore: un miglio forse due, non di più, ha raccontato a chi gli stava vicino in un momento di lucidità. Ma non è solo questo l'unico interrogativo da chiarire. Ammettendo pure che la piccola imbarcazione del Pastore si sia spinta tanto al largo, resta da accertare perché il pilota del «Mama» non si sia accorto della presenza in mare delle due barche. Quando Paolo Pastore, sconvolto, con una gamba maciullata, dopo aver visto il corpo del figlio tranciato a metà ha avuto la forza e il coraggio di risalire sul gomone ha visto l'imbarcazione che li aveva falciati dirigersi a lenta andatura verso il porto di Anzio. Perché? Se poi, come i due turisti hanno



NELLE FOTO: sopra, il motoscafo che ha investito il bambino e il padre; sotto Wilhelm Konrad Engel e l'ingresso dell'ospedale di Anzio dove è ricoverato Paolo Pastore

La manifestazione di protesta ieri a Foce Verde

E' da pazzi mettersi a sparare vicino a una centrale nucleare

L'arresto del segretario radicale - L'ampliamento del poligono provocherebbe l'annullamento della distanza di sicurezza

Ha avuto un finale piuttosto movimentato la manifestazione di ieri mattina a Foce Verde. Il corteo che ha sfilato per circa due ore lungo il litorale, infatti, si è sciolto verso le 12.30, in seguito all'arresto del segretario del Partito radicale, Rutelli (di cui riferiamo in pagina nazionale).

La manifestazione era stata organizzata dal comitato popolare della zona, costituito da varie organizzazioni quali la Pro Loco di Latina, il WWF, Italia Nostra, i consorzi di diversi paesi del litorale, la cooperativa Pescatori Rio Mare, in lotta contro l'ampliamento del poligono militare dell'VIII Comando, che occupa per chilometri e chilometri la costa tra Nettuno e Latina.

L'appuntamento era stato dato a Foce Verde verso le 11: qui si sono riunite una cinquantina di macchine, bardate con cartelli e striscioni con slogan pacifisti, antimilitaristi ed ecologici. «Case, scuole, ospedali, no alle servitù militari. «No al poligono, salviamo il litorale». «Le spiagge servono ai nostri figli: questi gli slogan più ricorrenti, e significativi della protesta.

Il poligono militare rappresenta da sempre un motivo di malcontento per gli abitanti, che si vedono sottrarre una grossa fetta di spiaggia per le esercitazioni dei soldati. Ultimamente la tensione si è acuita, per una decisione del Consiglio di Stato che ha ritenuto «particolaristici gli interessi degli abitanti, e prioritari quelli dell'esercito. Morale: si espropriano 300 ettari di terreno ancora «liberi» per congiungere le due parti finora staccate del poligono, e fare un unico grande campo da tiro.

Per questo la manifestazione di ieri, che segue di poco un'altra iniziativa analoga dei primi di agosto. Allora si por-

tarono cartelli e striscioni in acqua, rivendicando il diritto alla balneazione.

«Esiste un problema che il Consiglio di Stato, e il TAR, fingono di ignorare - afferma il presidente del comitato, Lorenzini - ed è quello della distanza di sicurezza che per legge ci deve essere con una centrale nucleare. Qui si sparerà a meno di due chilometri dalla centrale di Sesto San Giovanni, il che è assurdo.

Che il fatto sia assurdo lo pensa anche la magistratura, o perlomeno quel magistrato, il pretore Quilgotti, che ha inviato tre comunicazioni giudiziarie per questa faccenda. Una personalmente al generale Calamini, per abuso di potere (il terreno da espropriare è stato già recintato, e l'accesso viene interdetto da cartelli che lo indicano come zona militare).

«C'è da notare - continua Lorenzini - che la richiesta di utilizzare il terreno è stata fatta presentando carte militari vecchie, in cui la centrale nucleare non compariva».

Le altre comunicazioni giudiziarie sono rivolte a due tecnici del Cnen, responsabili di non aver segnalato il pericolo derivante dalla vicinanza della centrale ad un luogo in cui si spara.

Ma i disagi non consistono soltanto in questo tipo di problemi, già in sé gravissimi. Esistono anche delle pesanti ripercussioni sull'economia locale: oltre alle difficoltà che per questo motivo si riversano sul turismo, ne risente anche la pesca, che per molti è ancora una fonte di guadagno. Per un intero tratto di spiaggia, infatti, da Nettuno a Foce Verde, è stato interdetto l'accesso ai pescatori. Ce n'è abbastanza, insomma, per giustificare il malcontento che è sempre più diffuso.

Domato in tempo incendio al Circeo

Se i vigili del fuoco non fossero intervenuti in tempo a spegnere l'incendio scoppiato nella tarda mattinata di ieri a San Felice Circeo, forse ci si sarebbe potuti trovare di fronte ad un'altra tragedia ecologica come nel caso dell'Argentario.

Le fiamme hanno incominciato a divampare verso le 11 in una località detta «Mezzomonte», sulla via XXIV Maggio. La zona è impervia e difficile quindi da raggiungere per gli uomini e a domare l'incendio.

I dodici vigili del fuoco di Latina e alcuni agenti della guardia forestale di Sabaudia, con l'aiuto di due automezzi, sono riusciti a contenere il fuoco e alcune ore di lavoro, con l'intervento di un elicottero, a domare l'incendio.

Alle 14 il pericolo di una nuova tragedia era definitivamente scomparso. Le fiamme hanno distrutto alcune acri di bosco e 150 lecci sono andati in fumo. Un tributo non pesantissimo se si pensa alle conseguenze paurose che l'incendio avrebbe potuto assumere.

Quella degli scempi edilizi, che hanno inferto una profonda ferita ad uno dei più suggestivi paesaggi della nostra costa, ha una parte considerevole nella storia del promontorio e quindi non è da escludere che qualcuno abbia appiccato il fuoco proprio nella speranza di poter «liberare» nuovi spazi alla speculazione.

Un ragazzo di 23 anni ieri pomeriggio in una pozza a via Casal Lumbroso

Due bracciate e annega nella melma

Lo stagno è in realtà una vecchia miniera di sabbia abbandonata - Nella zona ce ne sono decine e tutte pericolosissime - La vittima sapeva nuotare bene - La tragedia è avvenuta sotto gli occhi di un amico - La salma è stata recuperata dai sommozzatori

Sapeva benissimo quanto fosse pericoloso un tuffo in quelle acque infide, piene di melma. Ha voluto provarci lo stesso, ma purtroppo gli è andata male: così Eugenio Gherli, uno studente di ventitré anni, è annegato ieri pomeriggio in una pozza d'acqua, in una vecchia cava di sabbia abbandonata. È morto davanti agli occhi di un amico, che non ha potuto far nulla per aiutarlo: ha solo potuto chiamare aiuto, ma era troppo tardi. Il corpo del ragazzo è stato recuperato, dopo alcune ore, da un sommozzatore dei vigili del fuoco.

La tragedia è avvenuta in una delle tante cave di sabbia che circondano l'Aurelia, all'altezza di via Casal Lumbroso, parecchio fuori dalla città. Sono tutte abbandonate, tranne qualcuna. È difficile trovarle per chi non co-

nosce la zona. Bisogna inoltrarsi in una miriade di piccole strade sterrate, piene di melma, dove sembra che non passi nessuno da anni.

Bisogna conoscere bene la zona perché anche a pochi metri di distanza dalle vecchie miniere di sabbia non ci si accorge della loro presenza. Tutto quello che resta di queste cave sono immensi buchi nel terreno, larghi decine di metri, pieni d'acqua: una fitta vegetazione, un «muro» di arbusti però il copre alla vista.

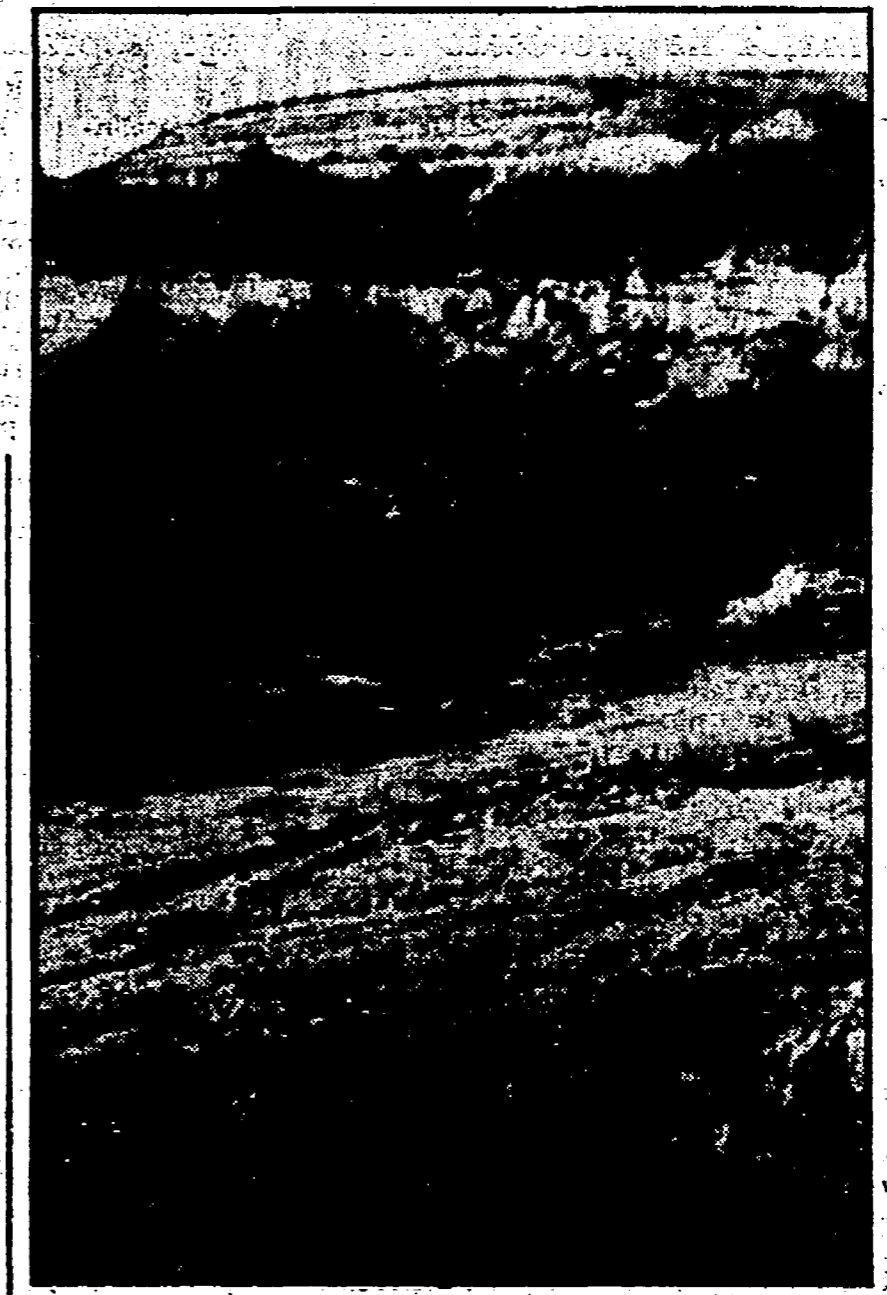
Eugenio Gherli, invece, conosceva bene questi stagni. Abitava con la famiglia, numerosa, proprio a due passi da via Casal Lumbroso, in via Alessandro Santini. Una zona che non ha una denominazione precisa, una zona dove sembrano convivere ceti tanto diversi.

Percorrendo la strada si può trovare un po' di tutto: dal residence, con tanto di giardino all'ingresso, che alza e abbassa la sbarra, alla casetta a due piani, quasi sicuramente abusiva, dove ancora manca l'intonaco esterno. Più in là nelle tante traverse di via Casal Lumbroso, hanno messo anche qualche fabbrica, e un paio, come la «Kraft», neanche troppo piccole. Il palazzo dove abitava Eugenio Gherli non è né ricco né povero: quattro piani, un rivestimento in mattoni.

Da qui il giovane è uscito ieri pomeriggio. Al bar, sempre su via Lumbroso, si è incontrato con un amico. Ieri pomeriggio faceva caldo, come non si era più abituati a sentire da parecchi giorni. I due hanno deciso di andare a fare il bagno nella vecchia cava. Da qui, da quello stagno, non ci vuole molto per arrivare in un qualsiasi

posto di mare, da Maccarese a Fregene. Ma i due non avevano intenzione di andare a chiedere aiuto, lontano, dove stanno le case. Dopo un po' sul posto sono arrivate un'ambulanza e un gruppo di sommozzatori dei vigili urbani: uno di loro si è tuffato ed è riuscito poco dopo. Tra le braccia stringeva il corpo senza vita di Eugenio. Agli amici del ragazzo è toccato il difficile compito di dare la notizia ai genitori.

Altri giovani sono rimasti a lungo davanti allo stagno. Le solite domande di rito e anche forse le solite risposte: Eugenio era un ragazzo conosciuto da tutti, simpatico con tutti. Tra le tante cose aveva un hobby: pare che passasse il suo tempo a inventare piccoli arnesi, a modificare macchinari e via dicendo. Quanto basta perché gli amici gli avessero affib-



Entro il 20 le denunce per le tasse comunali

Entro il 20 settembre vanno presentate le denunce per il pagamento delle tasse e delle imposte comunali. Il termine è stato reso noto dall'amministrazione capitolina. L'obbligo della denuncia riguarda, oltre che naturalmente chi non l'ha ancora fatta, quei cittadini che pur essendo in regola, hanno subito variazioni nei cessi a suo tempo denunciati o accertati, ed ancora chi, avendo fatto ricorso contro accertamenti precedenti, abbia imponenti o cessi diversi da quanto già dichiarato.

Ecco l'elenco delle denunce. Tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni; tassa per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche; imposta sui cani; imposta di soggiorno.

Le denunce vanno compilate su appositi moduli in distribuzione gratuitamente presso gli uffici della III Ripartizione Tributaria, in via del Teatro di Marcello 50.

Una volta fatta la denuncia - informa il comunicato dell'amministrazione comunale - o la denuncia infedele comporterà l'accertamento d'ufficio e l'applicazione delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

il partito

OGGI

FESTE DELL'UNITA'
ROMA
Si concludono oggi le feste di MACCARESE - ore 19.30: concerto con Anna Pasquelli, del CC. CESARIO - 19: concerto con Franco Raparelli, del CC. ANZIO - 20: concerto con Leonardo Imbriani, del CC. MONTEFALCONE - 20: concerto con Vittorio Pizzoli, del CC. ROVIANO - 21.30: concerto con Enzo Proietti, del CC. PRIORA - 19: concerto con Manuela Mezzaneri, del CC. MONTELANICO - 19.30: concerto con gli Mnamurari. AFFILE - 19: dibattito su problemi della pace; per il PCI Nello Sparo e Giovanni Franzoni per il movimento cattolico. PONTICELLI - 20: concerto con Olivo Mancani. NEMI - 18.30: concerto con Nando Agostinelli. ALLUMIERE - 11: dibattito su problemi del compromesso con Pietro Todi; alle 20: concerto di chiusura con Giovanni Martucci. SANT'ORESTE - 18: concerto con Gustavo Ricci. CIVILE - 20: concerto con Roberto Pagni. VELLETRI COLLE OTTOVE - 21: spettacolo con Eduardo De Filippo.

FROSINONE
Astei (alle 19.30: dibattito sulla pace - Spaziani); Pico (alle 20: Bianchi); Ceccano Colle (alle 18: Leo Lofredi); Cerveteri (alle 20.30: Sarnelli).

LATINA
Geste (alle 22: Raso); Aprilia (Via del Bosco, alle 19.30: Raso); Pagnano Romano.

NETI
Greccio (alle 21: Tigli); Corvaro (Ferrari).

VITERBO
Caiano (alle 19: Mezzaneri); Calteneto.

alle 18: Ceccarelli; Montalto (alle 18: Trabacchini); Civitella d'Agliano (alle 19: La Bella); Fabrika di Roma (alle 19: Capaldi); Montefiascone (alle 19: Nardini).

VITA DI PARTITO
LATINA
Monte S. Biagio alle 10: congresso (Rotunno); Aprilia (Togliatti) alle 10: ass. sui missi (Di Resta); Sezze alle 10: comizio (Berti); Sezze alle 11: inaugurazione della sezione di zona foresta (Ciofi).

DOMANI
ROMA
Dipartimento per i problemi del Partito
Lunedì 31 alle 17.30: in Federazione riunione dei responsabili organizzativi e amministrativi delle Sezioni aziendali e di fabbrica. Odi: eliminazione del Partito e impegno per lo sviluppo del tesauramento e sottoscrizione in preparazione dell'arrivo del 5 settembre.

La riunione sarà tenuta dal compagno Romano Vitale, della Segreteria della Federazione. Assemblea: ACILIA alle 18: attivo in Sezione; ACILIA SAN GIORGIO alle 18: attivo in Sezione con Vertrano.

Società Italiana per il Gas s.p.a.

italgas

ESERCIZIO ROMANA GAS
Via Barberini n. 28 - Telef. 5.87.61

AVVISO AGLI UTENTI

RIMBORSO ANTICIPO CONSUMI

In attesa di una soluzione del problema, si comunica che, con la bolletta in distribuzione dal mese di settembre p.v., sarà detratto l'importo corrispondente all'importo della voce «anticipi consumati» a tutti gli utenti cui era stato precedentemente addebitato.

Si invitano pertanto gli utenti interessati a non recarsi agli sportelli dell'Esercizio Romano Gas per chiedere il rimborso di detta somma.

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12 (vicino la Stazione FS)
Esposizione e abitazione:
9630800
(06) 9630800

ABRACADABRA

PALAZZO DEL MOBILE
di ADOLFO GUALTIERI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

la specializzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ad essere a prezzi e qualità eccezionali

1.540.000 273.000 357.500 1.235.000 351.000 832.000 1.081.000 132.000 373.000 230.000 632.000

Esperimento progressista di mercato: «Il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente».

La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili; si fanno cambi con l'usato.

Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni.